

L'OSSE- RATORE TOSCANO

NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI FIRENZE

9 maggio 2007

Redazione Via de' Pinti, 2
50121 Firenze
tel. 055 277961
E-mail: toscanoggi@diocesi.firenze.it

Internet: www.diocesi.firenze.it
Autore: www.toscanoggi.it

TOSCANA
OGGI

L'omaggio di Firenze a San Zanobi

di Riccardo Bici

Ferisce anche i viaggiatori e i San Zanobi, uno dei primi vescovi della città.

«L'occasione è grande: l'inaugurazione di Firenze è un momento importante. Lunedì 22 maggio, infatti, la Chiesa Fiorentina celebra ogni anno il giorno della Diocesi. I suoi vescovi, dall'800, si riuniscono alle 15 parrocchie: Giuseppe Serra presiederà la solenne celebrazione in Cattedrale».

«Quest'anno però», spiega il parroco di Santa Maria del Fiore, monsignor Capovilla Corti, «in occasione dell'anniversario di alcuni anni precedenti, il papa e l'arcivescovo del corpo di San Zanobi, rendendo visibile le radici che sono cresciute in Cattedrale, il secondo è un momento di unità nazionale nella rappresentanza per questo grande Santo fiorentino».

Un'occasione speciale, dunque, perché Firenze possa riscoprire questo padre della Chiesa Fiorentina e immergersi nella storia della propria fede e della propria spiritualità. A ricreare l'esperienza del corpo del vescovo Zanobi è Alessandro Buschi, sacista della Cattedrale ma anche studioso di arte e di storia, e curatore della preziosa reliquia che il Duomo conserva: «Quella di Zanobi», ci spiega, «è una figura massicciata, imponente per la Chiesa Fiorentina quanto quella di Ambrogio lo è per Milano». Un grande evangelizzatore, che i fiorentini chiamavano

«Apostolo». È proprio il biografo di Sant'Ambrogio e riferiti, nel 412, che a Firenze «è ora vicino il sant'uomo Zanobi». Dopo l'epoca dei martiri, è questa l'epoca dei grandi pastori. San Ambrogio, Innocenzo e Biagio. A Firenze, dunque, è Zanobi a dare forma e sostanza alla diocesi. Di lui si ricordano anche molti martiri, tra questi, ad esempio, la martiriana di un bambino decapitato con una lapide in Borgo degli Alti. Ma la memoria del suo passaggio sono anche a Casignano (la agnata di San Zanobi) e a Fiesolana (il nome di San Zanobi).

Lunedì il corpo del Santo sarà esposto in Cattedrale: l'ultima volta era stato dieci anni fa. E la sera un grande concerto

alla morte, il suo corpo venne esposto in San Lorenzo dove è rimasto per alcuni secoli. Il 24 gennaio dell'anno 807 la prima traslazione fu fatta a Sesto. E durante questo passaggio che venne il miracolo dell'olivo un albero secco che stava a fiorire proprio nel luogo, accanto al battente, in cui oggi una colonna ricorda quell'evento. Nel 1435, quando ormai la costruzione del Duomo era terminata, la seconda traslazione, in un momento particolarmente solenne, venne

eseguita il Concilio. Il corpo del Santo venne quindi portato nella chiesa di San Zanobi durante il Papa, al Pontefice di Costantinopoli e tutti i più alti pontifici. Nel 1842 il corpo passò in una città di cronisti e ripose nel carcere realistico del Galles. Fu così la monaca di Santa Teresa a ricoprire le mani, ricorrendo con 800 d'argento e aggiungendo cordata e anelli. Per molti secoli la festa si celebrò il 25 maggio. Fino al 1942 si è mantenuta la tradizione della benedizione delle case, che poi vennero distribuite ai fedeli. Nel 1975 fu deciso di tener la festa insieme a quella di Sant'Ambrogio. L'altro vescovo, parroco della diocesi, la data scelta fu quella del 10 maggio, ricorrenza dell'elezione della Chiesa Fiorentina ad arcidiocesi. Adesso, dopo tanti anni, il corpo di San Zanobi tornerà dunque ad essere visibile ai fedeli fiorentini. L'ultima esposizione fu dieci anni fa, in occasione del Galles del Duomo.

La sera, alle 21, un grande concerto musiccherà questa giornata di omaggio a San Zanobi. L'organista San Felice, direttore Federico Barilatti, eseguirà musiche composte per San Zanobi, nell'ambito della rassegna «Il San Zanobi» promossa dall'Opera di Santa Maria del Fiore. Una volta musicale che è frutto di una lunga ricerca: il codice della Cattedrale - spiega Barilatti - sono tutti del nome Zanobi, che appare veramente come il fulcro della spiritualità fiorentina. Il programma unico brani del proprio di San Zanobi, nei volumi della Cattedrale, insieme a un interessante ciclo di brani polifonici che si tiene anche con in un volume fiorentino, conservato però a Parigi. «Il canto liturgico», spiega ancora Barilatti, «è molto più profondo tra testo e musica. Abbiamo pensato di ricostruire tutta questa grande tradizione guardando con cura alle fonti antiche, ma anche alla prassi del tempo, agli usi che i musicisti sono ormai ricorsi ad accorciare».

